

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

A seguito dell'aggregazione il nuovo Comune di Gambarogno ha riorganizzato il sistema di raccolta dei rifiuti aumentando in particolar modo le opportunità di riciclaggio. La riorganizzazione della raccolta dei rifiuti è stata anche l'occasione per migliorare l'estetica e l'ordine dei centri di raccolta.

Si cita ad esempio il centro di raccolta a S.Nazzaro/Vairano dove, malgrado l'ampiezza della differenziazione offerta, è stato realizzato un centro ordinato e integrato nel contesto paesaggistico.

La riorganizzazione della raccolta dei rifiuti si basa sul piano generale di localizzazione dei centri dei rifiuti che viene costantemente aggiornato. Il Piano prevede la distribuzione dei centri di raccolta la cui strutturazione si diversifica per la funzione che essi assumono per rapporto alle esigenze e ai contesti insediativi. Nelle zone più densamente abitate avremo dei centri di raccolta con una maggiore possibilità di differenziare la raccolta. Nelle zone periferiche questa possibilità sarà inferiore. Anche se in numero minore i siti per la raccolta della carta e del verde sono facilmente raggiungibili da tutta la popolazione. Non va infine dimenticato l'importanza del centro raccolta ingombranti a Quartino, presso il Centro comunale dei servizi, che permette di poter separare tutti i tipi di rifiuto.

La variante in oggetto è relativa all'Ecocentro di Quartino, a valle della strada cantonale, comparto Cadepezzo. Il centro è già esistente ormai da molto tempo, ma la necessità di dover riordinare una situazione poco decorosa è diventata l'occasione per un miglioramento dell'offerta.

A. LA SITUAZIONE

1. L'UBICAZIONE

Il sito di raccolta dei rifiuti è già esistente da molto tempo. Esso è ubicato lungo Via alle Scuole a Cadepezzo, all'entrata della zona residenziale e del comparto scolastico, sulla proprietà comunale mappale no. 153.

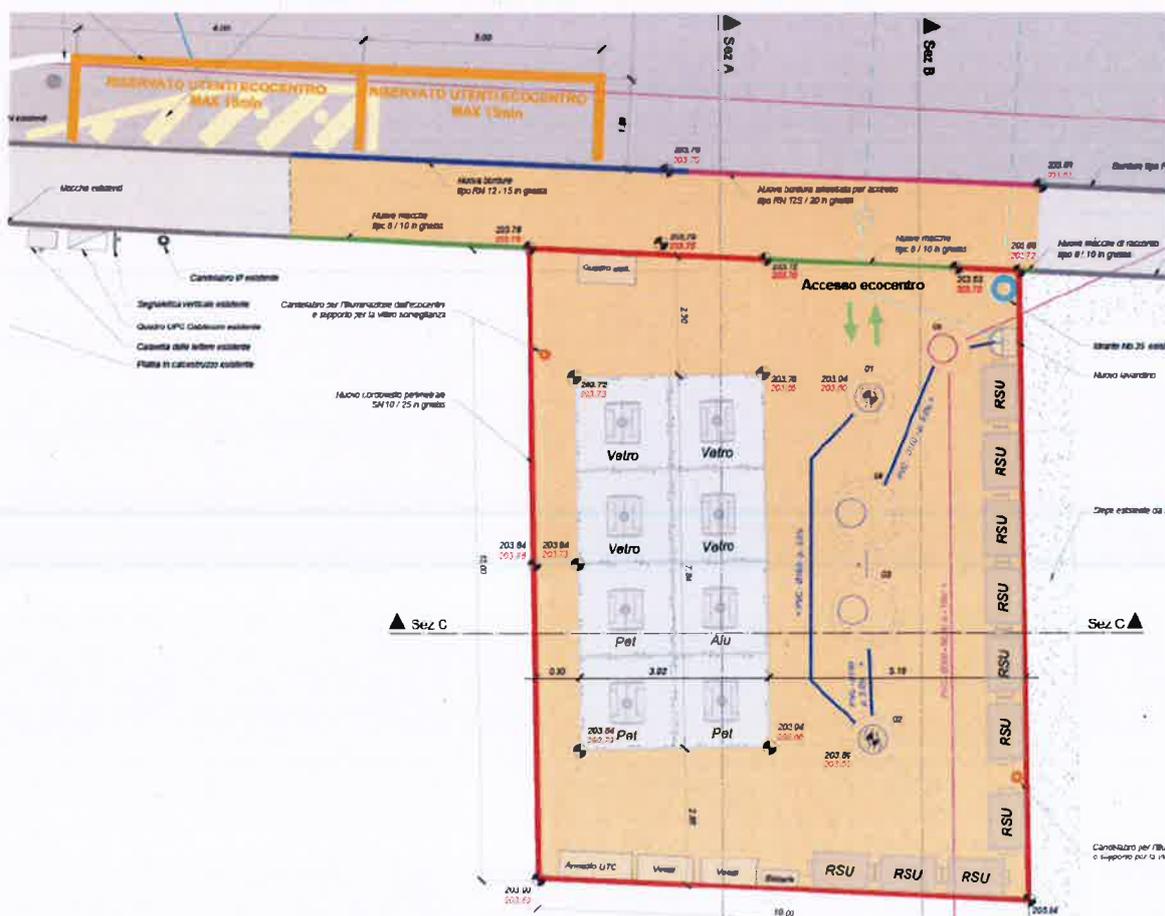
Al momento attuale vi è già la possibilità di poter smaltire diverse tipologie di rifiuto. Lo sviluppo delle possibilità di riciclaggio ha comportato che nel tempo il centro fosse sempre più attrezzato senza però che questo sviluppo fosse organizzato in modo unitario. Questa situazione genera situazioni di disordine e poco decorose in una situazione molto delicata dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Infatti il mappale no. 153 è ubicato all'entrata del comparto insediativo e scolastico verso Est. Un intervento di riordino e riqualifica s'imponeva.

L'ubicazione attuale è ideale poiché centrale rispetto alle zone residenziali del quartiere di Cadepezzo. Infatti esso è comodamente raggiungibile a piedi da tutto il quartiere in pochi minuti.

D'altra parte l'Ecocentro è ubicato su una proprietà comunale per cui non si rende necessario dover acquisire fondi privati. Un'ubicazione in corrispondenza del centro scolastico non entra in linea di conto. Da una parte vanno evitati ulteriori movimenti veicolari in un comparto con grande presenza di bambini e ragazzi. D'altra parte lungo le strade comunali si sono realizzati diversi interventi per mettere in sicurezza gli accessi alla scuola, la fermata scendi e vivi piuttosto che una zona 30 km/h.

2. IL PROGETTO

La strutturazione del centro ha considerato le sinergie con il Centro raccolta degli ingombranti presso il centro comunale dei servizi. In particolare, nel sito di Cadepezzo non sarà prevista la raccolta della carta e tantomeno quella del verde (allegato no. 1).



Il progetto prevede la realizzazione di:

- 8 torrette prefabbricate interrato di cui 4 per il vetro, 1 ALU e 3 PET;
- 10 raccoglitori RSU;
- 1 raccoglitore per le batterie e due per i vestiti usati.

Lungo Via alle Scuole sono previsti due posteggi in modo da evitare che le vetture stazionino sul marciapiede.

3. LO STUDIO FONICO

E' stata elaborata una perizia fonica commissionata alla Mawienergy di Locarno, allegata alla presente relazione (allegato no. 2).

In estrema sintesi la perizia ha considerato l'impatto fonico dell'esercizio del centro rifiuti sugli edifici e sui fondi ancora liberi circostanti più prossimi alla fonte di emissione. Nella valutazione è stato considerato anche il traffico veicolare generato dagli utenti.

La perizia ha evidenziato che i valori massimi di esposizione al rumore stabiliti dall'Ordinanza federale sui rumori (OIF) sono sempre rispettati.

Così come previsto dalla Ordinanza sono pure stabilite delle misure ulteriori di prevenzione e in particolare la chiusura notturna del centro e la posa di una video sorveglianza che permetterà di controllare eventuali abusi agli orari diurni prestabiliti (7'00-19'00).

4. LA SITUAZIONE PIANIFICATORIA VIGENTE

L'Ecocentro è ubicato in corrispondenza del mappale no. 153 di proprietà del Comune ed è attualmente destinato a Parco giochi (AP no. 8 nell'elenco sul piano delle AP).

B. LA VARIANTE

La variante prevede:

1. LA VARIANTE AL PIANO DELLE ZONE, DEL TRAFFICO E EAP

La variante prevede la delimitazione dello spazio destinato all'Ecocentro. Nell'elenco esso assume il numero 19. La superficie vincolata è di ca 130 mq per cui la delimitazione dello spazio destinato all'Ecocentro non comporta una perdita significativa per la superficie destinata a parco pubblico (vincolo AP n. 8 nell'elenco del Piano delle EAP).

2. LE NORME DI ATTUAZIONE

L'art. 46 delle Norme di attuazione attualmente in vigore viene così modificato (*xxx nuovo*)

Art. 46 Attrezzature di interesse pubblico

1. Le attrezzature d'interesse pubblico e i relativi mappali destinati a tale scopo sono:

Magadino	
AP1	Cimitero a Magadino – mappali no. 693, 694, 1538, 1539
(...)	
AP19	Ecocentro, mappale no. 153 Edificabilità: i contenitori devono essere interrati fatta eccezione per la raccolta del RSU, vestiti e batterie. Non è ammessa la raccolta del verde e della carta.

La variante prevede la definizione del nuovo vincolo d'interesse pubblico AP19 nell'elenco delle AP della Sezione di Magadino. Al fine di ottimizzare l'aspetto estetico del centro viene stabilito l'obbligo di interrare i contenitori per la raccolta del vetro, del PET e dell'ALU. Per contro l'interramento dei cassonetti per la RSU non è fattibile per motivi pratici e di costi. Analogamente alla RSU potranno essere ubicati i contenitori per la raccolta dei vestiti e batterie. Per quanto riguarda la raccolta del verde e della carta, la popolazione di Cadepezzo farà capo all'offerta presso i vicini centri comunali di Quartino.

3. LA PROCEDURA

Gli articoli 34 e 35 della Legge sullo sviluppo territoriale e gli artt. 42, 43 e 44 del relativo Regolamento di applicazione regolano le varianti che possono essere approvate secondo la procedura semplificata.

Richiamiamo qui di seguito gli articoli citati:

- **Legge sullo sviluppo territoriale (LSt)**

Procedura semplificata

Modifiche di poco conto

Art. 34 Sono di poco conto le modifiche che toccano un numero limitato di persone e che:

- a) mutano in misura minima una o più disposizioni sull'uso ammissibile del suolo, oppure
- b) interessano una superficie di terreno non superiore a 2000 mq.

²Sono inoltre di poco conto le modifiche che riguardano le reti di smaltimento delle acque o quelle per l'approvvigionamento idrico e di energie stabilite dal piano dell'urbanizzazione.

Procedura

Art. 35 ¹Il Municipio elabora la modifica di poco conto e la pubblica, previo avviso anche personale ai proprietari e previa approvazione del Dipartimento, per trenta giorni presso la cancelleria comunale.

²Nel caso di modifiche che riguardano le reti di smaltimento delle acque o quelle per l'approvvigionamento idrico e di energie stabilite dal piano dell'urbanizzazione, il Dipartimento si limita ad una verifica sommaria.

³La modifica di poco conto entra in vigore con la crescita in giudicato o, in caso di ricorso, con la decisione del Consiglio di Stato.

• **Regolamento di applicazione alla legge sullo sviluppo territoriale (RLSt)**

Procedura semplificata

Modifiche di poco conto

(art. 34 cpv. 1 Lst)

Art. 42 ¹La condizione del mutamento minimo del disciplinamento del suolo (lett. a) si riferisce in particolare ai parametri edilizi (altezza massima, distanza dai confini, indice di sfruttamento, di occupazione o di edificabilità) ed alle linee d'arretramento.

²Per il calcolo dei 2000 mq della lett. b) si considera la sola area oggetto di modifica.

Approvazione dipartimentale

(art. 35 cpv. 1 e 2 Lst)

Art. 43 ¹Il Municipio elabora gli atti della modifica e li trasmette al Dipartimento per approvazione.

²Il Dipartimento verifica le condizioni dell'art. 34 cpv. 1 Lst e la congruenza della modifica con l'intero piano regolatore; esso stabilisce, se del caso, forma ed entità del compenso agricolo di cui all'art. 13 cpv. 1 della legge sulla conservazione del territorio agricolo del 19 dicembre 1989.

³Nel caso di modifiche che riguardano le reti di smaltimento delle acque o quelle per l'approvvigionamento idrico e di energie stabilite dal piano dell'urbanizzazione, il Dipartimento si limita ad una verifica di ordine generale.

Ricorsi

(art. 35 cpv. 3 Lst)

Art. 44 ¹Il Municipio annuncia la pubblicazione della modifica di poco conto almeno cinque giorni prima agli albi comunali, sul Foglio ufficiale e nei quotidiani e avvisa personalmente, con lettera semplice, i proprietari di terreni interessati dalla modifica.

²Contro il contenuto della modifica è dato ricorso al Consiglio di Stato come all'art. 28 Lst; contro la decisione del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo come all'art. 30 Lst.

³La modifica di poco conto entra in vigore:

- a) con la crescita in giudicato, cioè con il decorso inutilizzato dei termini di ricorso al Consiglio di Stato, oppure
- b) con la decisione governativa sul ricorso.

La variante interessa una superficie pari a ca 130 mq e un numero limitato di proprietari. La variante può quindi essere adottata secondo la procedura semplificata. Si tratta inoltre di una specificazione di una zona già esistente nelle AP-EP.

CONCLUSIONE

Attraverso questa variante il processo di riorganizzazione della raccolta dei rifiuti continua nel rispetto dell'impostazione stabilita dal Piano generale che resta un documento di riferimento di fondamentale importanza.